

quali siano gli intendimenti del Governo per favorire la ripresa del gruppo torinese senza ricorrere ad ulteriori impieghi di risorse finanziarie, sin troppo generosamente utilizzate a favore del gruppo Fiat negli ultimi trent'anni.

(3-02438)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 giugno 2003, l'amministratore delegato della « Snia S.p.A. » ha annunciato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil delle province di Matera e Milano l'esistenza di un esubero negli stabilimenti di produzione di fibre di nylon di Cesano e Varedo (Milano) e di Pisticci (Matera);

i provvedimenti, che preannunciano l'avvio delle procedure di mobilità, sono stati motivati con gli alti costi di produzione e quindi con la scarsa competitività dei mercati, a seguito della concorrenza dei paesi asiatici;

lo stabilimento maggiormente penalizzato è quello della « Nylstar S.p.A. » di Pisticci, dove gli esuberi riguardano 113 lavoratori su 228 in organico, rispetto ai 105 (45 a Varedo e 60 a Cesano) complessivamente dei due stabilimenti milanesi —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, preso atto il piano industriale dell'azienda, perché siano scongiurate le decisioni annunciate dall'azienda stessa e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-06745)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i tagli ai bilanci praticati ai ministeri da parte del Ministro Tremonti in base al cosiddetto decreto taglia spese stanno determinando situazioni di vera e propria emergenza nei settori chiave della sicurezza del nostro Paese;

in particolare si registra una situazione critica, come testimoniato da numerosi articoli di stampa, per quanto riguarda l'operatività del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo risulta limitato nella propria attività a causa dei debiti accumulati, del taglio di risorse e nella mancata attribuzione di finanziamenti stanziati;

i debiti riguardano tutti i fornitori grandi e piccoli tant'è che se i fornitori di carburante decidessero di non fare più credito al Corpo forestale gli elicotteri non si alzerebbero più in volo in una fase delicatissima nella quale il rischio incendi è esponenzialmente elevato;

risultano stanziati 25 milioni di euro per la lotta agli incendi nel triennio 2002-2004 ma le risorse del 2002 sono giunte nell'autunno e per quanto riguarda quelle del 2003 sono solo sulla carta;

gli agenti e i funzionari del Corpo forestale dello Stato sopperiscono a queste carenze anche di tasca propria mostrando abnegazione e senso del dovere ma evidenzia i limiti di un'azione di governo che non rispetta gli impegni assunti;

le temperature elevate e l'ingresso di una stagione estiva anomala per l'eccezionale ondata di caldo che investe il Paese necessita di una capillare azione di prevenzione e di operatività nella lotta agli incendi;

nell'approvazione del disegno di legge alla Camera concernente la riforma del Corpo forestale dello Stato è stato accolto

dal Governo un ordine del giorno concernente il potenziamento in termini uomini e di mezzi;

secondo lo stesso Ministro Alemanno occorrerebbero 7.000 nuove unità per il Corpo forestale dello Stato nonché investimenti in termini di mezzi e tecnologie per la tutela del territorio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con la massima urgenza al fine di assicurare il trasferimento in favore del Corpo forestale dello Stato delle risorse già stanziare consentendo il corretto e normale funzionamento in termini operativi del Corpo e quali misure in vista del DPEF intenda promuovere per la determinazione di risorse aggiuntive per il triennio 2004-2007. (3-02434)

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la produzione del miele in Sicilia sta subendo una perdita pari ad un terzo in considerazione degli eventi atmosferici che hanno di fatto compromesso la stagione in particolar modo a seguito della ondata eccezionale di caldo che dalla primavera ha colpito le piante;

la raccolta di miele nel mese di maggio ha fatto registrare addirittura un meno 80 per cento un risultato drammatico che colpisce la prima regione italiana per produzione di miele;

la Sicilia infatti detiene il 30 per cento della produzione nazionale con 1000 aziende e più di 1500 dipendenti con indotto, e 3 mila tonnellate di miele sulle 11 mila prodotte sull'intero territorio nazionale;

il prezzo del prodotto ha subito una impennata che ha innalzato i costi e ridotto la vendita presso i centri di distribuzione;

nell'ordinanza della protezione civile emessa sulle colture e produzioni colpite non è stata inserita, inspiegabilmente, l'apicoltura —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare con urgenza al fine di tutelare il comparto dell'apicoltura siciliana salvaguardandone il patrimonio di qualità e i livelli occupazionali prevedendo misure di sostegno e indennità per la mancata produzione. (3-02436)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA, BINDI, MAURA COSUTTA, RUGGHIA, GIACHETTI, ANGIONI, MILANA, MOSELLA, LUCIDI, VOLPINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il professore Luigi Frati, Preside della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma, risulta strutturato come dirigente di II livello presso l'Unità Operativa Complessa di Oncologia dell'Azienda Policlinico Umberto I;

la legislazione vigente prevede per la dirigenza medica un regime di esclusività di rapporto, per il quale è prevista una specifica indennità, con la possibilità di svolgere attività professionale privata in intramoenia;

risulta che il Professore svolga attività al Direttore Scientifico dell'IRCCS Neuromed di Venafrò e di Coordinatore del Dipartimento di patologia molecolare dell'Istituto medesimo;

risulterebbero altresì, a seguito di tale incarico, ricadute negative sull'azienda Policlinico Umberto I con perdita di utenza e riduzione dei ricoveri di circa il 29,2 per cento a seguito di un probabile